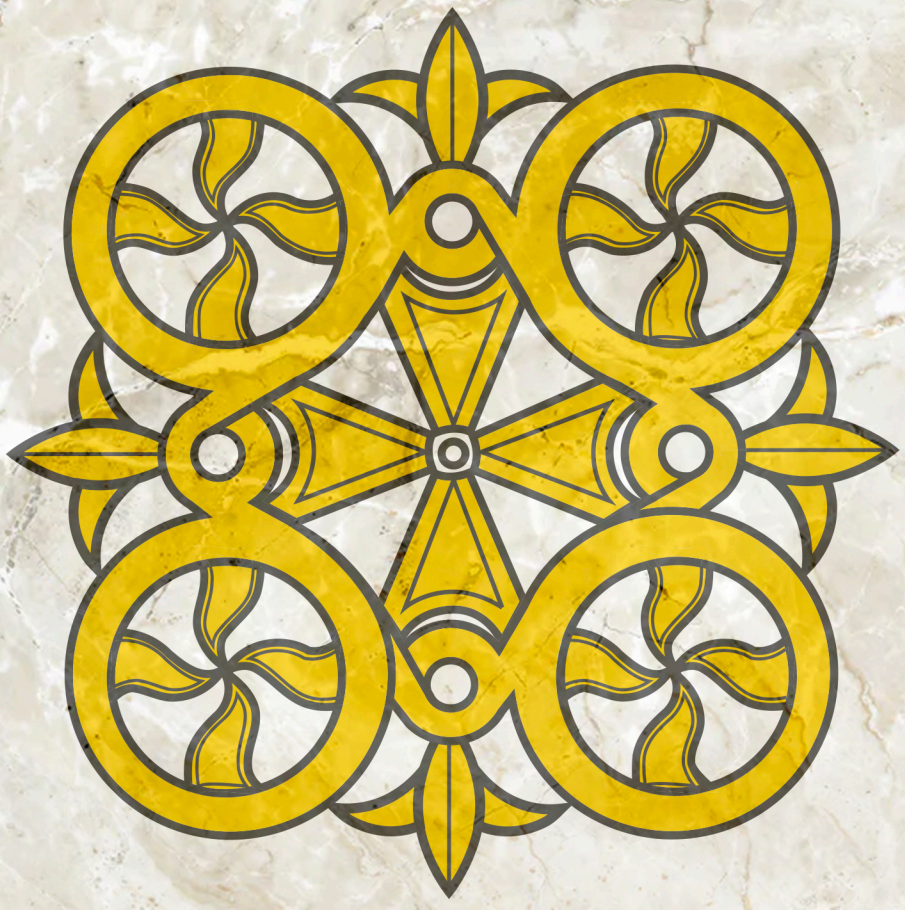


Ufficio Liturgia e Ministeri

Inizio del ministero di un nuovo parroco

Note Liturigo - Pastorali

Arcidiocesi Sorrento - Castellammare di Stabia

INIZIO DEL MINISTERO DI UN NUOVO PARROCO NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE A LUI AFFIDATA

Note liturgico - pastorali

Premessa

L'inizio del ministero pastorale di un nuovo parroco è un avvenimento di rilievo nella vita della comunità cristiana. È opportuno che esso venga celebrato in giorno festivo, nel contesto della Liturgia Eucaristica, con la partecipazione dei presbiteri della stessa zona e del maggior numero possibile di parrocchiani.

Lo schema qui riportato è estratto dal *Benedizionale* (L.E.V., 1992) e completato con alcuni suggerimenti di uso pratico.Per eventuali variazioni e adattamenti necessari in situazioni particolari, si potrà consultare il Vescovo che presiederà la celebrazione e l'Ufficio Liturgico.

Svolgimento rituale

Di norma, è il Vescovo a presiedere l'ingresso di un nuovo parroco. Oltre alla domenica, giorni particolarmente indicati per l'ingresso del nuovo parroco sono l'anniversario di dedicazione della chiesa e la festa del Santo Titolare.

Si raccomanda che la celebrazione sia adeguatamente curata, predisponendo per tempo le cose necessarie e assicurando il servizio liturgico del coro, di lettori e di ministranti preparati.

La lettura del Decreto viene fatta di norma dal Cancelliere Diocesano. In sua assenza potrà essere affidata al vicario zonale o ad altro sacerdote presente.

Completata la lettura del decreto, è conveniente che tutta l'assemblea esprima la propria adesione con una breve acclamazione in canto.

Le intenzioni della preghiera universale possono essere preparate dalla comunità parrocchiale, avendo cura che non siano monotematiche. Si preghi per la Chiesa universale e locale, per il Santo Padre, per il Vescovo, per il nuovo parroco e per chi lo ha preceduto, per i bisogni della comunità parrocchiale, per i pastori e i fedeli defunti. Si raccomanda che tutte le intenzioni siano brevi, scritte, ed abbiano chiaramente il carattere di preghiera, evitando digressioni emotive e ricordi (o "testimonianze") personali.

Alla presentazione dei doni è lodevole che alcuni fedeli rechino all'altare il pane e il vino per la celebrazione, come pure eventuali doni per le necessità della chiesa e dei poveri. Si evitino però doni personali al Vescovo o al parroco, che potranno essere presentati alla fine della celebrazione.

Si riservi l'ambone alla proclamazione della Parola ed, eventualmente, alle intenzioni di preghiera universale. Il saluto del nuovo parroco, o altri interventi, siano fatti possibilmente da un altro luogo idoneo.

Scelta del formulario per la Messa

La domenica si celebra la Messa con il formulario e le letture proprie del Giorno del Signore.

Nei giorni di solennità, festa o memoria obbligatoria, si utilizza il formulario proprio della Messa del giorno, con le letture previste dal calendario liturgico e con il colore liturgico corrispondente.

Nelle ferie, qualora le norme liturgiche lo consentano, si può utilizzare il formulario della Messa per i sacerdoti (MR, p. 861), per i ministri della Chiesa (MR, p. 865) oppure per la Chiesa particolare (MR, p. 855), con il colore liturgico bianco e le letture del giorno feriale.

Qualora si presentassero esigenze particolari, e sempre nel rispetto delle norme liturgiche, è opportuno consultare preventivamente l'Ufficio Liturgico.

Per l'ingresso dell'Amministratore parrocchiale

Subito dopo il saluto iniziale, il Vescovo dispone che il Cancelliere arcivescovile, o un altro presbitero designato (ad es. il Vicario foraneo), dia lettura del decreto di nomina dell'Amministratore parrocchiale.

Quindi la Celebrazione Eucaristica prosegue *more solito*.

Al termine dell'orazione dopo la Comunione, ove previsto, un membro del Consiglio pastorale parrocchiale o un altro fedele laico incaricato può rivolgere un brevissimo indirizzo di saluto all'Amministratore parrocchiale. Quindi il Vescovo invita l'Amministratore parrocchiale a rivolgere brevi parole di saluto alla comunità.

RITI DI INTRODUZIONE

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Il Vescovo:

Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito Santo, artefice di comunione e di carità, sia con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO

Il Presbitero che legge la nomina:

La comunità parrocchiale di N., riunita dallo Spirito Santo in questo giorno, vive un momento di particolare gioia e solennità, perché riceve dal vescovo il suo nuovo parroco nella persona del presbitero N.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge.

Si da lettura del decreto di nomina.

Tutti siedono.

Viene letto il decreto e, a lettura finita, l'assemblea in segno di assenso risponde:

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli (Nella Casa del Padre 153), proposto prima dal coro e poi ripetuto da tutti, o un altro canto analogo (Nella Casa del Padre 158; 163)

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il nuovo Parroco si pone di fronte al Vescovo per la preghiera di benedizione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Il Vescovo, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori, per i grandi doni del tuo amore.
In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa, ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco, a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;
fa' che la comunità parrocchiale di N.,
cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito e renda viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te e in colui che hai mandato,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Terminati questi riti un rappresentante della comunità ringrazia il Vescovo per le sue premure di padre e pastore della Chiesa e per il dono del nuovo parroco.

LITURGIA DELLA PAROLA

La liturgia della Parola si svolge come di consueto. In assenza del diacono, il nuovo parroco chiede la benedizione al Vescovo, porta processionalmente l'Evangeliario all'ambone e proclama il Vangelo. Segue l'omelia del Vescovo.

PROFESSIONE DI FEDE

Dopo l'omelia è opportuno che il testo della professione di fede, intercalata dai fedeli con una breve formula responsoriale — - come ad es. Credo o Credo, Signore, Amen (Nella Casa del Padre 291-293) -— sia proclamata dal solo parroco. Al termine parroco e fedeli possono cantare o proclamare insieme la formula: Questa è la nostra fede, o un'altra simile (cfr Messale Romano, p. 1102).

℟. Credo, Signore, Amen!

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.

℟. Credo, Signore, Amen!

Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

℟. Credo, Signore, Amen!

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la
remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

℟. Credo, Signore, Amen!

RINNOVO PROMESSE SACERDOTALI

Il nuovo parroco si porta in mezzo al presbiterio di fronte al Vescovo

Il Vescovo lo interroga con queste parole:

Figlio carissimo,
davanti al popolo affidato alle tue cure
rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore
dell'ordine dei vescovi
nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?

℟. Sì, lo voglio.

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola
nella predicazione del Vangelo
e nell'insegnamento della fede cattolica?

℟. Sì, lo voglio.

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo,
secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

℟. Sì, lo voglio.

Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato,
dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?

℟. Sì, lo voglio.

Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

℟. Sì, lo prometto.

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Il Vescovo:

A Dio, che si prende cura della sua vigna
e ci ospita nel rigoglioso giardino della vita cristiana rivolgiamo la nostra comune preghiera.

Il diacono o il lettore:

Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

Per la santa Chiesa di Dio:
sia testimonianza della vita secondo lo Spirito, e in un mondo lacerato da divisioni e discordie risplenda come segno profetico di unità e di pace.
Preghiamo. ℟.

Per papa N., per il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi: guidati dallo Spirito di Cristo,
siano servitori della Parola, dei sacramenti e della carità perché il loro ministero porti frutti abbondanti di grazia. Preghiamo. ℟.

Per il nostro nuovo parroco N., che oggi inizia il suo cammino tra noi: perché viva il suo ministero con un cuore aperto all'ascolto della Parola, docile allo Spirito e vicino a ogni persona. Preghiamo.℟.

Per i giovani: perché trovino nella comunità cristiana una casa accogliente, luoghi di ascolto autentico e testimoni credibili che li accompagnino a scoprire la bellezza del Vangelo. Preghiamo.℟.

Per noi qui riuniti nel rendimento di grazie: inseriti in Cristo per il Battesimo,
ci sia dato di camminare alla luce del Vangelo, per vivere nella giustizia e nell'amore di Dio. Preghiamo. ℟.

Il Vescovo:

O Dio, fortezza di chi spera in Te,
che provvedi con larghezza ai bisogni dei tuoi figli, ascolta la nostra preghiera,
e fa' che conserviamo la purezza della fede, per vivere lieti nel giardino verdeggiante della comunione con te.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

La liturgia eucaristica si svolge come di consueto. Al rito di pace, il Vescovo e il nuovo Parroco possono scambiare il saluto con una rappresentanza dei parrocchiani.

CONSEGNA DELLA SEDE

Prima della benedizione finale il Vescovo invita il nuovo parroco alla sede presidenziale dicendo queste parole o altre simili:

Il Signore ti conceda di presiedere e di servire fedelmente, in comunione con il tuo Vescovo,
questa famiglia parrocchiale, annunziando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.

Il nuovo Parroco siede alla sede. Quindi può rivolgere ai fedeli brevi parole di saluto.

BENEDIZIONE

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

Il Vescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.
℟. Ora e sempre.

Il Vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Il Vescovo:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

Diacono:

Nel Nome del Signore, andate in pace.
℟. Rendiamo grazie a Dio.

